

AGOSTO 2021

## GIALLO IN GIALLO



Nella nostra cultura il giallo è il colore primario meno amato benchè non abbia un particolare effetto negativo sui nostri sensi.

Il giallo è luce, luce che ci serve per vivere, il giallo è luminosità che mantiene la nostra anima sana, il giallo è intelletto che – forse – fu distribuito in modo non equo, giallo è il sorriso del saggio.

Il giallo però è molto ambivalente, sta al confine tra la luce calda e fredda.

Se noi mescoliamo una punta di pennello rosso al giallo primario, la tonalità diventa calda, il tono del colore diventa armonioso, piacevolmente melodioso.

Noi parliamo del “giallo oro” che ci ricorda i frutti maturi o persino il giallo gagliardo dei girasoli, il vino dorato, i gialli campi di grano.

Il giallo ci viene incontro in forma di onda calda, estiva.

Si percepisce fiducia, benevolenza, intimità.

Se aggiungiamo ancora un tocco di bianco al giallo brillante, la tonalità diventa sgargiante, spietata e fredda.

Il colore risultante ha un sapore acido fino ad arrivare al caustico.  
Questo tipo di giallo sta per invidia, tradimento, cinismo e perfidia.

Ma è veramente così?

Nel medioevo, in chiesa, il giallo era un “colore del diavolo”. Non a caso Giuda porta un mantello giallo, in molti posti gli ebrei dovevano portare dei cappelli a punta gialli, la stella di Davide non è gialla per caso, si dice di diventare giallo dall’invidia, la bandiera della peste era gialla...

In Cina il giallo è il colore del centro, della saggezza, della sapienza, è il colore dell’imperatore.